

Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

redazione.ilsud@tiscali.it – nigronicola@tiscalinet.it

Ai candidati Sindaci:

- **Avv. Franco Alfieri**
- **Dott. Enzo Sica**
- **Dott. Italo Voza**

Oggetto: Un contributo al programma di sviluppo socio-culturale-economico di Capaccio Paestum

Non scriverò una nota, come quella del 2017, perché le problematiche di allora sono le stesse di allora. Questi 17/18 mesi di amministrazione sono stati inutili al rilancio dell'economia di Capaccio Paestum. Pertanto, la presente solo per accompagnare e dare qualche spiegazione alla riflessione precedente (*compresa la lettera di accompagnamento del presidente de "il Sud", prof. Fernando Iuliano*), che troverete qui di seguito.

Non so se qualche candidato sarà così gentile, da leggere la presente nota che viene riportata qui di seguito.

Comunque, va detto che, tra i candidati del 2017, quasi sicuramente, nessuno l'ha letta, perché nessuno ha ritenuto rispondere o commentare qualcosa, ad eccezione di uno che, incontrandomi, mi disse:

“Direttore, mi hanno detto quelli della mia segreteria che mi hai inviato una lettera. La leggerò e ti telefono per dirti la mia”. Ancora sto aspettando...

Capaccio Paestum sta pagando proprio gli errori degli anni '60-90, quando sono state definite, o non definite, le regole per lo sviluppo, ma soprattutto dell'urbanizzazione, con conseguenze disastrose. Al punto che CAPACCIO SCALO può essere considerato un vero e proprio dormitorio, ovviamente non escludendo le altre contrade (parliamo di 13/14 “piccoli comuni”).

La stragrande maggioranza dei circa 23 mila abitanti non si conoscono tra loro, anche perché la politica scolastica, come tutti le altre, è stata disastrosa.

Molto spesso i nostri concittadini mi fermano per strada e mi chiedono: *“Dottore, perché, rispetto agli altri comuni, Capaccio Paestum non ha una cultura comune ed i cittadini si conoscono poco?”*

Per rendere l'idea, faccio l'esempio della “grande America” (*in genere, tutti almeno una volta hanno visto un film americano*) che è un via vai di autobus di studenti, perché c'è la cultura di accentrare le scuole: ciò consente di far convivere i cittadini, almeno un periodo della loro vita, durante le scuole dell'infanzia, elementari e medie.

Quando qualcuno parla di “stranieri” o altro, mi chiedo: i cittadini di **Gromola** quanti cittadini di **Capaccio Scalo** conoscono?

Il fatto è che purtroppo questi cosiddetti “stranieri” fanno male il loro lavoro e, dopo poco tempo, si torna daccapo.

Ritornando alla conoscenza, va detto che gli unici personaggi che conoscono un po' di gente in più sono i medici, soprattutto massimalisti, cioè quelli che hanno 1.500 mutuatati -*ovviamente non tutti*. Non a caso, in tanti si “danno alla politica” e nelle liste ne troviamo tanti.

Mi fermo qui. Rinvio tutto alla nota che, qui di seguito, troverete o al sito de “il Sud”.

Capaccio Paestum: i candidati sindaci ed il coraggio di osare!

<http://www.giornaleilsud.com/2017/05/25/capaccio-paestum-i-candidati-sindaci-ed-il-coraggio-di-osare/>

Candidati a Sindaco: in diretta a Radio Paestum, sabato 3 giugno, ore 16

<http://www.giornaleilsud.com/2017/05/27/candidati-a-sindaco-in-diretta-a-radio-paestum-sabato-3-giugno-ore-16/>

Nel corso di questi anni abbiamo cercato di essere sempre al servizio della collettività. Anche il sottoscritto ha lavorato sempre verso questa direzione, sia sul piano istituzionale, da Consigliere comunale negli anni '80, che da sindacalista (Segretario Generale Cgil FP) e poi....

Ovviamente, tutto questo ci ha consentito di capire un po' meglio la genesi e le caratteristiche di questo meraviglioso Comune: **Capaccio Paestum**.

E' chiaro che tutto questo non è basta per capire i “giusti antidoti”, per neutralizzate certi personaggi che, per certi versi, sono stati così capaci, da occupare per lungo tempo le istituzioni locali, per cui hanno limitato il decollo sociale ed economico dell'intero territorio, con un impoverimento generale della popolazione.

Un territorio ricco, anzi ricchissimo di risorse, ma privo di progettualità, perché, nel corso degli anni, la classe dirigente di partenza si è dimostrata incapace ed, in certi casi, non è stata utile nemmeno a se stessa, visto che molti di questi operatori - protagonisti attivi sul piano politico ed economico – sono finiti male, malissimo, addirittura sperperando il proprio patrimonio.

E' chiaro che una politica “non politica”, esercitata da una classe dirigente disastrosa, ovviamente ha condizionato anche il buon operatore che, per l'inefficienza delle istituzioni locali, è stato travolto anche lui dalla crisi che ha caratterizzato il nostro territorio.

Nicola Nigro



Lettera ai candidati sindaci 2017_ + nota+ allegato

<http://www.giornaleilsud.com/2017/05/25/capaccio-paestum-i-candidati-sindaci-ed-il-coraggio-di-osare/>

Presidente: Prof. Fernando Iuliano

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

redazione.ilsud@tiscali.it

Capaccio Paestum tra passato e futuro: un progetto e alcune considerazioni, per i candidati a Sindaco.

Siamo consapevoli che nessuno ha la ricetta risolutrice in tasca, per affrontare e risolvere gli annosi problemi di questa Comunità, per questo **il nostro Direttore, dott. Nicola Nigro**, ha voluto dire la sua, attraverso una lettera aperta, rivolta a chi intende proporsi alla guida del Comune. (*vedi Allegato: lettera più Spunti per i possibili progetti, qui di seguito pubblicati*).

Leggere, progettare o confrontarsi è sempre faticoso, ma continuando in questo modo, il risultato è che gli stessi problemi continueranno a riproporsi ad ogni tornata elettorale. E il territorio continuerà a perdere sempre le sue migliori occasioni.

Nella lettera del Direttore, tra l'altro, si evidenzia anche il fatto curioso che, mentre nei Comuni limitrofi ci sono sportelli o filiali di **BANCHE NAZIONALI** (ad Agropoli se ne contano forse più cinque), a Capaccio Paestum, nessuno. Sopravvivono, attualmente, solo le **due Banche di Credito Cooperativo con dimensioni territoriali, con qualche sportello di istituti provinciali o al massimo regionali**. Perché?

Eppure, la realtà economica di Capaccio Paestum è di tutto rispetto, con le sue centinaia di attività economiche e commerciali, nel settore agro-turistico.

Un problema che un buon amministratore si deve porre, perché se un **ISTITUTO DI CREDITO** va via, significa che non girano soldi. E se non girano soldi, vuol dire che l'economia è in sofferenza.

E' un'economia malata, dunque. Perché?

Questo è il motivo principale, alla base della lettera aperta del Direttore di un giornale che, da anni, stimola il territorio e gli amministratori locali a fare bene.

E' una provocazione?

Forse, ma un modo usuale, per lanciare una pietra nello stagno, in vista della prossima scadenza amministrativa.

Ci sarà qualche candidato che ci dedicherà un po' del suo tempo per dare qualche risposta a ciò?

A questo punto, è un problema politico, civile e morale di chi si propone di dare davvero un contributo alla collettività oppure una svolta, così come comunemente si annuncia negli annunci elettorali di tanti candidati.

Nella lettera di Nicola Nigro si coglie la constatazione che **CAPACCIO PAESTUM** è un Comune meraviglioso che, nel corso degli anni, non è stato molto aiutato dalla sorte.

Fernando Iuliano



Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

redazione.ilsud@tiscali.it – nigronicola@tiscalinet.it

Ai candidati SINDACI

di Capaccio Paestum:

- **Antonio Bernardi**
- **Franco Palumbo**
- **Angelo Quaglia**
- **Nicola Ragni**
- **Franco Sica**
- **Italo Voza**

Oggetto: lettera aperta ai candidati SINDACI di Capaccio Paestum - Una riflessione e qualche suggerimento a voce alta – vedi proposta - Allegato 1_spunti x progetti possibili pu

Da qualche mese, prima sono stato contattato da varie persone affinché prendessi parte alla competizione elettorale, successivamente ho ricevuto visite o telefonate da potenziali candidati anche a consiglieri, tutti a stendere lodi verso il sottoscritto.

Effettivamente, mi sono occupato e mi occupo di Enti locali da circa quarant'anni, prima come dirigente sindacale della Cgil-funzione pubblica, poi come amministratore e poi come direttore della prestigiosa rivista della Federazione delle Autonomie locali Anci-legautonomie-Uncem-Upi, **l'informatore**.

A ciò va aggiunta l'esperienza maturata nell'ufficio comunicazione e stampa **dell'Anci Campania e della Sspal Campania** (*Scuola superiore della Pubblica Amministrazione Locale*) ed, a Roma, presso il **Garante nazionale per la Privacy**. Ma questa è un'altra cosa.

In merito, si allega un DOCUMENTO che sintetizza alcune mie idee per la crescita economica ed occupazionale del Comune di Capaccio Paestum. Esso potrebbe contribuire ad aprire un confronto ed un dibattito per individuare momenti di convergenza e di convivenza civile e politica sull'intero territorio. La crescita non si inventa con gli slogan, ma si costruisce con la volontà ed il lavoro di tutti.

Una riflessione va fatta. Un Comune così ricco di risorse culturali ed ambientali ha tanti problemi economici ed occupazionali. Perché?

Un po' di storia, per capire meglio l'evolversi delle problematiche di Capaccio Paestum, non guasta. La mia opinione in merito può contribuire a meglio attrezzarsi per un progetto futuro per maggiore vivibilità, più lavoro e più socializzazione di tutta la popolazione.

Purtroppo, sono invecchiato, senza aver potuto dare un vero contributo al mio paese. Sin dagli anni '60, Capaccio è stato "parcellizzato" in 13/14 contrade, con meccanismi di un controllo legato ad un **presidio che rispondeva prima al "capo" e poi a gruppi precostituiti nel tempo**. Tutto questo è stato possibile proprio per la distribuzione della popolazione su di una vasta area (11 mila ettari circa). Se, poi, si tiene conto che essa ha origini e provenienze diverse è presto detta la mancanza di "sinergia del confronto" che solo l'agorà o, meglio, la piazza degli incontri può favorire. In questi anni, ho sentito tutto ed il contrario di tutto. **Lucio Capo**, per quanto l'ho conosciuto in questi anni, nei miei confronti, è stato sempre corretto e perbene, dicendomi sempre le cose come effettivamente stavano.

Da non molto tempo, egli mi ha spiegato un po' i meccanismi di come, secondo lui, hanno funzionato i cosiddetti "gruppi di potere" nel passato. Innanzitutto, esisteva il **"gruppo magico" che faceva riferimento al "capo"**, per cui le decisioni più importanti venivano definiti da costoro. Nel mio caso, riferisce **Lucio Capo** di essersi trovato, per caso, in una riunione, in cui si parlò del mio ruolo politico a Capaccio. *"Ebbene, furono tutti concordi che ormai (all'inizio degli anni '90) la tua politica doveva finire. A tal proposito, fui l'unico a dire che era un errore perché tu potevi dare un grosso contributo*

*al Comune per il suo sviluppo, attraverso l'utilizzo delle leggi, richiamando l'approvazione della proposta di delibera, approvata dal Consiglio comunale, per la denominazione del Comune". Proprio questo pesò moltissimo - evidenzia **Lucio Capo** – perché, secondo i presenti, continuando così, si perdeva il controllo del comune.*” Nel corso degli anni, il gruppo magico ed il suo “capo”, apparentemente, si sono disgregati, ma così non è stato, perché si sono evoluti, avendo come riferimento sempre qualche collegamento del passato, per cui la trasversalità è perpetua.

In tutto questo, predomina la illegalità, l'abusivismo, i ricatti e tutto ciò che non consente di dar vita a progetti di sviluppo collettivo. La società capaccese, invece di evolversi, subisce una involuzione tale, per cui continuamente si determinano contrasti e contrapposizioni.

La disgregazione riguarda tutti, basta vedere i partiti, anche quelli più organizzati, che quando arrivano al traguardo si polverizzano. Gli **Enti territoriali sono in crisi di identità, perché sono governati con meccanismi legati più alla mediocrità che alla progettualità intelligente e progressista**. Il futuro può essere diverso e migliore solo se si attrezza un progetto di sviluppo che consideri il territorio un bene collettivo e di tutti i cittadini e le “cose proprie” sono parte integrante del progetto, senza egoismi, personalismi e furberie. Alla distanza gli egoismi si pagano a caro prezzo. Non a caso, poi, succede che quel “bene” “figlio illegittimo” della collettività si polverizza ed è travolto dalla “finanza malata” e dai tribunali.

Ed ecco anche perché questo Comune, oggi, nonostante tanta ricchezza ha tante difficoltà ad emergere, con tanti disoccupati, tante aziende in crisi, tanti problemi logistici: siamo una comunità senza un filo conduttore che unisce i cittadini per una eventuale lotta unitaria.

Nemmeno il *Santo patrono, San Vito, ci accomuna. Infatti, la grande maggioranza dei cittadini non sa chi sia il nostro Patrono. Ognuno pensa che il Santo della sua contrada (Santa Rita, Sant'Antonio, Santa Maria Goretti, Santa Maria di Loreto, la Madonna Assunta) sia il Patrono del comune di Capaccio.*

Quindi, il futuro, per una svolta vera, dovrebbe essere fatto di collaborazione, **sinergia e progettualità collettiva, con il coinvolgimento di tutti i cittadini, senza gelosie o egoismi.**

Il **Candidato SINDACO** che saprà allestire un tale progetto e **vincerà, legherà il suo nome ad una svolta epocale, cancellando le stupidaggini e le malefatte del passato.**

Dopo questa breve sintesi del perché, secondo me, siamo giunti ad una crisi così profonda, per cui non è facile recuperare, mi permetto di sottoporre all'attenzione dei candidati a governare Capaccio Paestum alcune mie considerazioni che potrebbero essere utili ad una riflessione allargata e che potrebbe portare, poi, alla realizzazione del **“PROGETTO DI SVILUPPO POSSIBILE”** della Città.

Mi permetto di fare qualche considerazione (**Allegato 1_spunti x progetto possibili_pu/ qui di seguito**) che poi meriterà un approfondimento, per cui i temi indicati vanno presi solo come spunti, per l'elaborazione di **“progetti di sviluppo territoriale” con il coinvolgimento di giovani e meno giovani, operatori scolastici, universitari, economici e turistici, l'imprenditoria in generale**, ma anche quella **agricola, zootecnica, artigianale, commerciale** che, attraverso una buona sinergia con la **CULTURA**, potrà dar vita a progetti di sviluppo economico ed occupazionale.

Nicola Nigro



Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

redazione.ilsud@tiscali.it – nigronicola@tiscalinet.it



TEMI DI CONFRONTO E SPUNTI PER L'ELABORAZIONE DI PROGETTI - PROPOSTA -

I temi che potrebbero essere oggetto di elaborazione progettuale sono:

INFRASTRUTTURE, STRUTTURE e COORDINAMENTO, CULTURA, SCUOLA e TURISMO, AMBIENTE, AGRICOLTURA e ZOOTECNIA, INFRASTRUTTURE LOCALI ed INTERCOMUNALI, COMUNICAZIONE e MASS MEDIA.

INFRASTRUTTURE - STRUTTURE - COORDINAMENTO

Occorre partire e ragionare sulla capacità organizzativa, attraverso un' articolata **struttura dipartimentale del Comune** che consenta, in tempi rapidi, di individuare gli errori ed avere subito gli strumenti per correggerli.

Per prima cosa, vanno organizzati dei riferimenti territoriali con cui, in tempo reale, si ha il contatto con i cittadini residenti. Tali riferimenti servono come collante tra loro, in modo che le attuali **contrade** non si sentono delle unità a sé stanti, ma integrate sul territorio.

Era questo lo spirito della **delibera 90/1990**, approvata all'unanimità dal **Consiglio Comunale di allora: a Capaccio Capoluogo, in tutta la Piana di Paestum, diversa dalla Paestum archeologica**, chiunque indicava il suo domicilio avrebbe detto: **CAPACCIO PAESTUM**. Un po' come Salerno: nessun salernitano si sognerebbe di dire che il suo domicilio è Pastena, Torrione o Mercatello. Questo nel tempo avrebbe indotto i cittadini di [Cafasso/Borgo Nuovo](#), [Capaccio Scalo](#), [Capo di Fiume](#), [Gromola/Foce Sele](#), [Laura](#), [Paestum](#), [Ponte Barizzo](#), [Rettifilo/Vannulo](#), [Spinazzo/Varco Cilentano](#), [Santa Venere](#), [Seude](#), [Torre/Licinella](#), [Vuccolo Maiorano](#), a dire **Capaccio Paestum**. In merito, una cosa va detta, senza ipocrisia: **esiste una sorta di gelosia tra chi vive a Paestum e chi nelle altre contrade o al Capoluogo**, per cui bisogna fare un salto di qualità e di buona volontà e superare il tutto.

Ritornando ai punti di riferimenti territoriali, il loro contributo potrebbe consentire di arrivare ad un **elenco di priorità ed esigenze locali**, ovviamente facendo i conti con le risorse disponibili, ma anche all'individuazione delle risorse locali: **associazioni di volontariato e solidarietà, parrocchie, ragazzi,**

studenti universitari, artigiani, commercianti, agricoltori, operatori economici e turistici, ecc. che potrebbero contribuire all'elaborazione, di una bozza di progetto.

Proprio attraverso la **fotografia della realtà e delle esigenze del territorio**, è possibile mettere a fuoco i limiti e il blocco delle iniziative fallite, evidenziando possibili momenti di sviluppo, ove gli operatori potranno inserirsi anche con le loro "mini strutture", nello studio che andrà a far parte del progetto globale.

Con questo sistema organizzativo piramidale, si comprenderà meglio anche l'efficienza e l'efficacia delle strutture pubbliche, nel loro approccio e nella collaborazione con l'organizzazione di coordinamento centrale e periferico, **partendo innanzitutto dal COMUNE**.

In tutto questo, si potranno creare dei **"GRUPPI DI LAVORO" TEMATICI ad hoc**, come lo **sviluppo del lavoro per i giovani e meno giovani**, la difesa del territorio, la sicurezza, il rapporto tra enti, ecc.

CULTURA, SCUOLA e TURISMO

La cultura rende un popolo più ricco e più elevato socialmente. Attraverso studiosi, cultori, storici, ecc. di origine locale occorre elaborare una **"piattaforma culturale" che unisca il territorio**. Personalità del mondo culturale ed archeologici locali, o che vivono a Capaccio Paestum, come il **prof. Emanuele Greco ed il prof. Mario Mello** vanno coinvolti a pieno, dando loro gli strumenti e i collaboratori giusti, affinché **sin dalle scuole dell'infanzia si studi la storia comune di Capaccio Paestum**, considerando la propria contrada non un corpo estraneo, ma parte integrante del contesto storico. E, poi, la valorizzazione dei **Beni culturali**, dei reperti archeologici, dei siti e della storia archeologica del territorio, con il coinvolgimento, quindi di **tutte le SCUOLE**.

Occorre anche pensare ad una **"cittadella scolastica"** (*che peccato non aver utilizzato le risorse disponibili in passato*) dove, in prospettiva, dovrebbero convergere **tutti gli studenti**. Questo per farli **conoscere tra loro e renderli, domani, cittadini di Capaccio Paestum**, non solo sulla carta, ma perché si conoscono sin dai banchi di scuola. Tutto questo non è stato fatto nel passato, nonostante la disponibilità di fondi, vedi **legge Falcucci**. Ma questa è un'altra storia che va addebitata alla miopia della classe dirigente del passato, con il "capo" e suoi "capetti" che pensavano ad altro.

L'apprezzamento e l'impegno per la formazione e la cultura è lodevole e decisivo per una società: l'augurio di ogni comunità è quello che le istituzioni agiscano con decisione e concretezza. Il problema non è avere più informazioni, ma provare a fare sintesi. Ci sembra che **la SCUOLA** sia sempre più tentata dalla sirena tecnologica: naturalmente, **la sirena canta per bocca e per conto di chi specula e si arricchisce**. I bambini sanno usare i dispositivi tecnologici meglio degli adulti, ma la macchina fornisce dei dati, non insegna a fare sintesi. Per questo, a scuola – *specialmente in quella dell'obbligo* – c'è bisogno di esperti che, capaci e appassionati della loro "missione", aprano le menti e i cuori alla verità, al pensare, alla sintesi delle conoscenze, delle competenze e delle esperienze. Quindi, la **"piattaforma culturale"**, sotto la supervisione di studiosi come il **prof. Greco ed il prof. Mello**, dovrebbe diventare il "sillabario" di ogni giovane o giovanissimo cittadino.

Ovviamente, la scuola, in tutti i suoi ordini e gradi, deve darsi degli obiettivi di rinnovamento che favoriscano la conquista della stima degli studenti, dei genitori e della collettività tutta, attraverso una spiccata sinergia con il territorio.

L' "optimum" sarebbe che il **COMUNE desse vita a "COORDINAMENTI"** sinergici davvero funzionanti che si occupassero della **Scuola, della formazione professionale, dell'Università, della ricerca, del Lavoro, dei Beni Artistici, culturali e naturali del territorio**, con un occhio ai beni della Regione, promuovendo iniziative in proposito, con l'obiettivo di avvicinare i giovani al patrimonio culturale, alle istituzioni e per valorizzare i Beni culturali mediante nuove forme di comunicazione. Gli studenti, infatti, sono i veri protagonisti di un nuovo rapporto con i **Beni culturali** del loro territorio. **Ai giovani si offre l'occasione di sperimentare il museo e l'archivio come luoghi di apprendimento attivo**, per lo sviluppo di esperienze pratiche e di competenze sociali e civiche. I musei e gli archivi, a loro volta, possono trovare nei giovani coinvolti lo stimolo per realizzare nuove forme di comunicazione e per valorizzare in modo innovativo il loro patrimonio.

Obiettivo fondante è costruire un percorso didattico, educativo e formativo, partendo dalle SCUOLE, rivolto, quindi, a tutte le componenti sociali e che induca ad una collaborazione con tutte le istituzioni locali, oltre a quelle regionali e nazionali (Ministero dell'Istruzione e non solo). Quindi, il **Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale ed il Management** del Comune dovrebbero sviluppare un **percorso sinergico con la scuola**, in particolare con studenti e docenti che dovrebbero essere i veri protagonisti nel rapporto con il territorio.

Occorre avere la capacità di creare le giuste sinergie sui vari Temi, per esempio quello dell'**alimentazione**. E quale palcoscenico migliore della scuola per parlare di nutrizione, cibo, sicurezza alimentare e sostenibilità? Per la maggior parte dei bambini e degli adolescenti, la scoperta delle **corrette abitudini** a tavola inizia in classe.

Tutto questo significa un ritorno alla buona **agricoltura**, esaltando il valore biologico ed il rispetto dell'ambiente.

Insegnare, quindi, a leggere il territorio ed educare a vivere lo spazio è un compito che la **SCUOLA** deve perseguire con impegno, investimento di tempo e risorse sempre maggiori.

Un'operazione complessa che non si dovrà limitare ad un approccio meramente didascalico, in cui si elencano dati e notizie, ma che si muove verso la conoscenza e la rappresentazione del territorio, della sua storia e delle relazioni tra gli elementi che lo caratterizzano e le persone che ci vivono o ci hanno vissuto.

La **progettualità dovrà prevedere**, inoltre, momenti in cui verranno riportati alla luce aspetti antichi e spesso dimenticati, evocativi del passato, ma fondamentali per comprendere il presente, quali il mito e la musica. Elemento distintivo dell'iniziativa è l' "amplificazione" di alcuni itinerari; un personaggio, evocativo della tradizione, stuzzicherà l'apprendimento dei giovani visitatori coinvolgendoli in un appassionante viaggio nel tempo!

Nelle scuole, nelle piazze, nelle Botteghe, nelle attività produttive, per diffondere progetti e cultura equa e solidale, per promuovere un'economia che metta al centro le persone e l'ambiente.

Le attività di sensibilizzazione delle **SCUOLE** sono elemento fondamentale delle attività culturali perché, attraverso un'azione formativa che spieghi in modo semplice agli alunni il funzionamento dello scambio di merci, dell'impoverimento dei piccoli produttori di materie prime, del mancato rispetto dei diritti umani, si possa gradualmente formare quella coscienza verso una scelta consapevole, per una futura **economia 'a misura di persona'**.

E' possibile ipotizzare anche un "Bando di concorso" per le SCUOLE per la diffusione della cultura dell'ambiente, della sicurezza, dello sviluppo e della sinergia con le maestranze produttive del territorio.

Il bando di concorso pubblico si espletterà mediante procedura comparativa, per gli istituti scolastici pubblici e legalmente riconosciuti di ogni ordine e grado, finalizzata alla creazione di una graduatoria per il finanziamento di progetti riferiti alla creazione ed all' utilizzo di strumenti didattici interattivi utili alla sensibilizzazione degli studenti sui temi della salute e della sicurezza sul lavoro, **dell'ambiente, dello sviluppo e della sinergia con le maestranze produttive locali.**

I **progetti finanziabili, magari attraverso il contributo degli operatori economici locali**, dovranno essere in grado di migliorare le conoscenze dei destinatari dei temi prescelti, replicabili in contesti diversi e che implicino il coinvolgimento di studenti e del territorio tutto.

I **progetti verranno valutati da una Commissione, appositamente costituita da personalità di alto valore culturale, morale e di esperienza** che, non solo appartengono al mondo della scuola, ma anche da operatori sociali ed economici del territorio. Tale Commissione, poi, compilerà una graduatoria e, in base alle risorse disponibili, assegnerà a ciascun progetto un finanziamento.

In tutto questo, il ruolo del **COMUNE** non solo sarà quello di catalizzatore delle iniziative, ma soprattutto di protagonista nella definizione delle iniziative e dei progetti, insomma un

DIPARTIMENTO SCOLASTICO E CULTURALE

In merito il Comune deve essere molto puntuale "attrezzando" un **Management** efficace ed efficiente nel caso in cui **risponda agli obiettivi, a verifica effettuata, va rapidamente rimosso, senza favoritismi ed amicalità.**

TURISMO: oggi si fa un gran parlare di questo settore, ma per poter dar vita ad una cosa concreta occorre attrezzare un progetto che si **ispiri non solo al turismo CULTURALE**, ma che tenga conto

anche di altri settori, visto, nel contesto territoriale di riferimento, che **ad una distanza di non più di 10 km abbiamo la zona archeologica, il mare e la spiaggia, la collina e la montagna**, ecc.

Nel medio termine, la ricomposizione del quadro sarà possibile se il versante delle istituzioni fonderà la sua legittimazione sul successo delle imprese nel mercato, rispetto al quale dovrà certamente svolgere funzioni di regolazione, evitando però comportamenti (come l'adozione di tariffe differenziate, tasse di scopo, diritti di accesso) che appaiano inutilmente punitivi, senza dare effettiva soluzione al problema della sostenibilità.

Importante è, quindi, il ruolo degli attori, pubblici e privati.

Il **COMUNE** deve favorire la ricostruzione dei rapporti tra Stato, Regione e Comuni stesso, giorno per giorno, con un **MANAGEMENT** capace di **ragionare in materia di promozione turistica**, anche alla luce delle nuove regole che si stanno delineando che apriranno uno spaccato interessante sulla devoluzione delle competenze e delle funzioni.

Il risultato potrebbe anche essere una sorta di supplenza regionale alla mancanza di indirizzi generali coerenti; vi si aggiunge la convinzione che il turismo possa rappresentare l'unica soluzione dei problemi territoriali e socio-economici nelle aree deboli.

Ne deriva una miriade di interventi parziali e non coordinati, da cui nasce lo scollamento fra “mercato reale” delle imprese e “mercato immaginario” delle istituzioni. Anche il settore imprenditoriale, tuttavia, mostra limiti di dimensione, organizzazione, managerialità.

Attraverso la **SCUOLA e le ATTIVITA' PRODUTTIVE** va proposta la ricomposizione del “sistema turistico” e lo sviluppo di sinergie tra tutti i settori economici, ciò per superare il gap tra imprese e istituzioni.

Il patrimonio culturale del **TERRITORIO** è oggi la risorsa più valida del turismo e rappresenta la principale leva competitiva. **PAESTUM**, nella provincia di Salerno è, sicuramente, al primo posto nella lista del **Patrimonio Mondiale dell'Unesco**.

L'investimento in cultura può risultare determinante e **volano del TURISMO** per l'economia e lo sviluppo locale: un sostanziale rinnovamento d'immagine ed il potenziamento di infrastrutture e servizi legati agli eventi consentirà di affermare un nuovo modello di produzione-consumo nei contesti urbani. Occorre essere consapevoli e capaci di definire i giusti strumenti di analisi, per poi definire un'organizzazione delle risorse offerte dal territorio, in vista della sua valorizzazione in termini culturali, di flussi economici e di persone. E' anche utile coniugare l'esperienza individuale e pragmatica, professionale ed anche quella universitaria e non, in modo che il fenomeno turistico, nella varietà e nelle articolazioni dei fattori in gioco, faccia tesoro dei punti di vista diversi, ma che ne disciplini anche le differenze, tra loro necessarie e complementari.

Dall'esperienza passata si è visto che **né il turismo balneare-marittimo né quello di montagna e culturale funzionano da soli**. Per questo, occorre dar vita ad una sinergia e ad un equilibrio, ove ognuno può trarre qualcosa dal progetto generale. Quindi, l'impresa o l'imprenditore possono trarre vantaggio da un giusto equilibrio che scaturisce da: **archeologia, paesaggio, beni culturali, spiaggia, collina, montagna**, ecc. In tutto questo, si inserisce la storia del **Parco Nazionale del Cilento e Vallo Diano** ed i suoi beni culturali ed ovviamente **PAESTUM**, annoverato tra i venti punti museali più importanti d'Italia.

Ovviamente, in tutto questo, entra in gioco sempre e comunque il Management e le sue capacità operative, senza favoritismi.

AMBIENTE, AGRICOLTURA e ZOOTECCIA

Il **COMUNE** (*catalizzatore del territorio*) dovrebbe avere l'ambizione di **una svolta a 360 gradi per cui l'educazione e la salvaguardia ambientale devono essere al primo posto**. Ciò comporta che a partire dalla popolazione scolastica, via, via occorre esaltare il buono, puntando soprattutto sul valore dei **prodotti di qualità dell'agroalimentare locale**, sul ruolo multifunzionale delle **aziende agricole e zootecniche, nel contesto culturale**; sulla necessità di norme comportamentali adeguate ad un corretto utilizzo e al rispetto degli ambienti naturali; sull'importanza di favorire la conoscenza degli ambienti

fluviali e della fauna; sul far riflettere sulla necessità di un cambiamento nel gestire la cultura dell'approvvigionamento alimentare e del rapporto con il cibo, in relazione con la complessità delle intersezioni che questa tematica ha con altri fattori, quali ambiente, salute, modelli di sviluppo. E' anche possibile puntare ad un Progetto didattico "**Agricoltura Ambiente Prodotti locali**" con lo scopo di promuovere il mondo rurale ed il ruolo dell'agricoltura, anche al fine di affermare valori, quali la salubrità alimentare, la qualità della vita, il rispetto per la natura, per le attuali e le future generazioni. Si potrebbe, altresì, pensare, ovviamente **coinvolgendo l'imprenditoria e le istituzioni locali**, a progetti ad hoc che si compongono anche di "moduli didattici" raggruppati in aree tematiche, come: "**La scuola nell'azienda agricola**"; "Conoscere l'ambiente, la fauna e il paesaggio rurale"; "Conoscere mare e fiumi", ecc. I moduli didattici dovrebbero articolarsi in **lezioni teoriche e lezioni pratiche presso aziende agricole, zootecniche, caseifici, frantoi**, insomma in tutti i riferimenti produttivi che esistono sul territorio. Alla realizzazione dei "laboratori", si auspica la collaborazione di numerosi soggetti, pubblici e privati, con le aziende agricole, zootecniche e produttive individuate dai soggetti attuatori. In tutto questo, l'obiettivo principale dell'azione è il rafforzamento delle iniziative di innovazione, sviluppo e valorizzazione delle filiere dei prodotti locali finalizzati alla produzione di eccellenza, come la **mozzarella di bufala, il carciofo, la rosa di Paestum**, ecc., prodotti tradizionali del territorio e promozione di altre filiere corte (frutta, grano, mais, ecc.), con particolare attenzione verso varietà locali e/o tradizionali, popolazioni e varietà costituite da agricoltori (come nel caso del miglioramento genetico partecipativo) e confronto con iniziative analoghe in corso in altri contesti **agricoli del Mediterraneo ed europei**.

Gli altri obiettivi dell'azione sono far conoscere il patrimonio ambientale e culturale del territorio rappresentato dalle realtà rurali più attive sui temi oggetto dell'azione proposta, favorire quindi la conoscenza del mondo rurale e della produzione agricola.

Inoltre, **bisogna favorire il recupero dei valori culturali e ambientali del proprio territorio e valorizzare la relazione tra città e campagna**, fornire informazioni sulle catene dei cicli dei prodotti alimentari, attraverso approfondimenti sulle filiere di pane e pasta ed attivare delle azioni di educazione al consumo consapevole, attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi e consumi alimentari.

In tutto questo, **va incentivato lo scambio di conoscenze tra agricoltori e ricercatori** sulle esperienze innovative in corso, ovviamente collegato alle iniziative regionali, nazionali, europee e del Mediterraneo, rispetto alla produzione e alla conservazione, miglioramento e gestione dinamica delle vecchie varietà o di quelle costituite da agricoltori.

Questo significa anche diffondere **una metodologia di formazione in cui gli agricoltori, nell'inedito ruolo di docenti**, abbiano la possibilità ed il piacere di **trasmettere il loro "sapere" e "saper fare" ad altri agricoltori ed anche agli studenti**, assicurandosi di contribuire a valorizzare il territorio rurale in cui vivono come luogo di produzioni locali di eccellenza e di rispetto ambientale e di favorire la crescita di cittadini consapevoli, alleati dell'agricoltura di qualità.

Ciò consente anche di promuovere sistemi di produzione e consumo più attenti al rispetto ambientale ed al risparmio energetico (produzioni locali da agricoltura biologica, esperienze di filiera corta e di mercati contadini) e sensibilizzare al rispetto dell'ambiente e ai ritmi della natura, per favorire lo sviluppo di una coscienza ecologica.

Il tutto potrebbe concludersi con la **realizzazione di attività di valorizzazione commerciale dei prodotti**, tramite interventi di comunicazione che abbiano come finalità la diffusione delle informazioni legate alla **descrizione di tutte le fasi della filiera locale**: dalla scelta delle piantine, alle sementi, alla qualità del foraggio per le bufale (indispensabile per una mozzarella di qualità), al prodotto in tavola.

Siamo consapevoli che **non è facile coinvolgere i produttori e gli operatori per allestire tali progetti**. Ma con l'impegno e la volontà di tutti, soprattutto del **COMUNE**, anche con le difficoltà strutturali ed economiche dei **settori interessati, sarà tuttavia possibile costituire, con sacrifici individuali,**

almeno inizialmente, alcuni gruppi di lavoro, formati da esperti e collaboratori, che possono produrre alcuni significativi momenti di scambio e interazione. Tuttavia, il sostegno da parte di tutti sicuramente non mancherà, se si **esaltano i “saperi” in funzione dello sviluppo e la crescita economica ed occupazionale di un territorio**, sempre vittima di egoismi e prepotenze.

Tutto questo va ancora sufficientemente approfondito.

I **disastri ambientali** sono generalmente causati dall'uomo e dalla sua azione, e molto più raramente dagli animali. Soprattutto questi disastri devono essere distinti da quelli naturali, che sono fuori dall'azione umana e di fronte a cui l'uomo stesso può fare poco.

Il vero e proprio dilemma, in Italia, consiste non solo **nell'assenza di efficienti politiche di tutela ambientale**, ma anche nella presenza di individui che non si creano scrupoli nel costruire dove è vietato, oppure senza tener conto degli **effetti negativi sull'ambiente, mettendo in pericolo, in questo modo, la vita di persone innocenti**, o di altri uomini che non agiscono come dovrebbero, per contrastare questa tendenza, contribuendo al reato.

Un altro filone molto **importante è il recupero ambientale che scaturisce dai danni provocati da nubifragi e piene del SELE**. A questo si aggiunga che, nel corso degli anni, è stato coperto anche qualche torrente, realizzate serre, fatte piazzole di cemento, ecc., e gli **argini del fiume SELE**, non sono al top. In tutto questo si capisce bene che al **poco assorbimento di acqua, da parte del terreno**, perché sottratto alla natura, vanno sommate le negligenze varie di questi anni. **In merito, l'acqua non assorbita dal terreno, perché coperto da serre o cementificato, in quanti si preoccupano di canalizzarla?**

L'impegno primario è quello di **far prendere coscienza alle popolazioni della realtà territoriale**.

Questo diventa il futuro professionale dei giovani. Gli obiettivi potrebbero anche essere la localizzazione di **attività produttive e ricettive per un turismo multi-interessi** (*recupero di strutture esistenti per B&B, agriturismi, alberghi, extralberghi*, ecc.), non trascurando strutture ricreative e sportive con il contestuale recupero ambientale e paesaggistico dell'area.

Il **COMUNE** potrebbe dar vita a **“Gruppo di lavoro”** capaci di dare indirizzi su progetti di coltivazione e sistemazione ambientale, così come sopra richiamato.

Lo studio deve anche suggerire i temi di approfondimento sulle conseguenze che scaturiscono dalle condizioni climatiche e vegetali sull'impatto ambientale.

ZOOTECNIA- Unitamente alla **Cultura va organizzato bene e concretamente il comparto della zootecnia che con l'ambiente e la agricoltura**, da parte del **COMUNE**, merita un approfondimento maggiore ed una programmazione seria e coerente con gli obiettivi del progetto di **“sviluppo possibile”**. Attualmente, il **numero delle bufale presenti sul territorio di Capaccio è superiore agli abitanti (si parla di 27 mila bufale, a fronte di circa 23 mila abitanti)**.

Quindi, **in merito va fatta la foto esatta della situazione in cui versa questo settore vitale per l'economia**, ma **la fotografia deve riguardare anche altri animali: vacche, capre, pecore, maiali**, ecc..

Il discorso della zootecnia, quindi, deve riguardare sia la **pianura che la collina e la montagna**. La capacità progettuale del **COMUNE**, ovviamente, è fondamentale per l'integrazione tra uomo, ambiente naturale ed animali, mediante la salvaguardia **delle attività “agro-silvo-pastorali e quelle tradizionali”**. Questo soprattutto per il **TURISMO**. Occorre, quindi, porre le basi per una corretta **“gestione dell'interfaccia sanitaria”** relativa alla **convivenza anche con gli animali domestici e non**, mettendo in atto misure mirate al miglioramento gestionale degli allevamenti. In questo caso, il **SINDACO**, nella **qualità di prima autorità sanitaria** del territorio, **deve pretendere dall'ASL interventi chiari, tempestivi e programmati a breve, medio e lungo termine**.

Tutto ciò ci consente di contribuire all'aumento della percezione di una zootecnia sostenibile e sensibile alle tematiche ambientali.

Tra gli obiettivi, quindi, **occorre contribuire ad incrementare le conoscenze scientifiche per la gestione dell'ecosistema agrario**, sviluppando strumenti informativi utilizzabili, sia dagli imprenditori

agricoli che dagli enti preposti alla programmazione degli interventi nel settore agricolo e di tutela dell'ambiente. Tali **strumenti dovrebbero essere integrati da un programma di monitoraggio ambientale del territorio**, ma soprattutto delle acque, basato su metodologie innovative, per un costante riscontro dello stato delle acque e della loro evoluzione nel tempo.

Va **perciò favorito lo sviluppo di un sistema analitico e decisionale per la gestione sostenibile delle aziende seminatrici, cerealicole e zootecniche del territorio**.

Occorre pensare di creare delle **filiere che scaturiscono dal ciclo vitale di un animale**; aggregare la zootecnia territoriale a livello economico, allo sviluppo commerciale verso tutto il Paese e verso l'Estero, organizzare un **piano delle CARNI di BUFALA**, per promuovere e **valorizzare una carne magra e di ricca di altri componenti**. Questo tipo di carne è sconosciuta alla stragrande maggioranza della popolazione.

Un altro elemento che fa della zootecnia un fattore negativo sono i **liquami prodotti e l'eccessiva quantità di azoto da smaltire**.

Anche in questo caso va fatto un censimento accurato, **con proposte progettuali finalizzate a dimostrare come sia possibile ridurre la quantità di azoto immesso nell'ambiente dagli allevamenti**.

Il principale obiettivo tecnico del progetto che dovrebbe essere definito è quello di porsi il problema della **riduzione del contenuto di azoto prodotto dalle aziende zootecniche**, applicando diete per gli animali allevati che consentano un'elevata efficienza d'uso dell'azoto. **Vanno cercati anche meccanismi e tecniche alternative alla distribuzione del liquame sul territorio, visto che lo stesso è insufficiente rispetto alla quantità di liquame prodotto.**

INFRASTRUTTURE LOCALI ED INTERCOMUNALI

E' indispensabile, anche in questo caso, **fare la "fotografia" delle infrastrutture e del loro stato**, in modo che su questo si possa allestire un progetto reale, soprattutto sulla viabilità, spesso fatiscente, che diventa una priorità proprio per il suo significato sinergico con gli altri temi di sviluppo.

Quindi, **viabilità, trasporti privati e pubblici**, strutture logistiche, **stazioni ferroviarie, pullman, porti, Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi** meritano un approfondimento a parte, per poi dar vita ad un unico studio (*non solo per Capaccio Paestum*) sintetizzato in un **progetto sulla viabilità**.

VIA ITALIA: un esempio negativo da non ripetere mai più.

Ovviamente, per chi è candidato e sarà sindaco, amministratore o consigliere, tutto questo dovrebbe buttarselo davvero alle spalle. Queste vecchie abitudini, peraltro molto negative, come nel caso di **VIA ITALIA**, a **Capaccio Scalo**, non dovrebbero mai e poi mai accadere. Eravamo alla fine degli **anni '80, inizio anni '90, mancavano più o meno 15 giorni alla scadenza del finanziamento** di circa **un miliardo e 300 milioni di lire** e, se non fossero state invitate alle 300 ditte gli inviti di partecipazione alla gara, in tempo utile, **il finanziamento sarebbe andato perduto**. All'epoca non c'erano i potenti computer di oggi, per questo per essere davvero "veloci" occorreva scrivere, a mano ed i 300 indirizzi furono scritti. Allora in qualità di Consigliere comunale, questa cosa mi turbava moltissimo, perciò mi permisi di sollecitare gli amministratori dell'epoca, ma con scarso risultato, visto che la risposta fu: *non c'è chi li scrive e prepara*. A quel punto chiesi aiuto a tutti ed all'appello rispose solo il **dott. Giacomo De Palma**, evidenziando che dopo le visite domiciliari sarebbe venuto al Comune per aiutarmi a scrivere gli indirizzi. E così fu.

In merito, per onestà intellettuale, va detto che quando feci notare a **De Palma** che il recupero del finanziamento sarebbe stato la realizzazione di Via Italia e, quindi la soppressione del suo giardino, la risposta fu: **"non mi importa, purché si faccia via Italia"**. Il finanziamento fu salvato, Via Italia fu rifatta, il giardino di **De Palma** fu demolito, ma.....per il resto ogni approfondimento, riflessione o commento è superfluo perché non è difficile capire di chi si "appropriò" del recupero del finanziamento, del progetto e della "guida", di fatto, dei lavori.

Ritornando al ruolo degli **Enti territoriali pubblici e privati** (*Comune, Consorzio, Mercato ortofrutticolo, Istituto di credito, in sinergia con Camera di Commercio, Provincia, ex Prefettura,*

Soprintendenza, COMUNI LIMOTROFI, ecc.) ed, all'occorrenza, anche quelli statali, universitari e regionali vanno coinvolti, in modo che i progetti siano completati, tenendo conto dei "saperi". **Inoltre va fatta una riflessione sul perché le BANCHE – ISTITUTI DI CREDITO NAZIONALI, nel corso degli anni, hanno chiuso le loro filiali, mentre nella vicina Agropoli si incrementano, nonostante, ci siano meno abitanti residenti e minori attività economiche, agricole e turistiche.**

Per le **INFRASTRUTTURE** vanno segnalate le priorità, indicando l'economicità e l'efficienza, in modo da evitare sprechi, come avvenuto in passato: **perché un km di strada in Italia costa tre volte di più, rispetto agli altri Paesi europei?**

Trasporti, energia e telecomunicazioni delineano i servizi "primari", ovvero quella serie di infrastrutture che devono presentare un'elevata accessibilità a basso costo, per consentire al **TERRITORIO** di crescere. Alle infrastrutture prettamente economiche si aggiungono le "infrastrutture di base" che permettono al **COMUNE** di espletare **le sue funzioni e le infrastrutture sociali, atte a garantire i servizi fondamentali al cittadino.**

Il **COMUNE** potrebbe dar vita ad un "gruppo di lavoro", che dopo aver realizzato la "fotografia" dell'esistente, potrebbe suggerire un percorso con un piano che contenga: la *rete stradale*, il completamento della rete viaria principale, le strade parco, i nodi di interscambio; la *rete ferroviaria*, il potenziamento e la riqualificazione delle stazioni **ferroviarie di Paestum e Capaccio Scalo** (*anche la loro coesistenza merita una riflessione a parte*), ciò anche in **relazione allo sviluppo turistico**, con **l'utilizzo del metrò del mare di Agropoli, quando c'è, e dell'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi** (*la non scelta di aderire al consorzio negli anni '80 ha tagliato fuori il nostro territorio. Perché non fare qualcosa e magari suggerire di aggiungere "PAESTUM" nel nome dell'aeroporto?*).

Un piano che permetterebbe ad una **zona strategica della Campania** di affrontare nuovi flussi turistici e che darebbe al **TERRITORIO** una spinta in efficienza logistica. Una crescita del suo potenziale complessivo sarebbe anche dargli un peso maggiore negli affari mondiali (Beni culturali, Costiera Amalfitana e Cilentana, ecc.).

Sarebbe davvero una "rivoluzione" se da parte del Sindaco, Giunta e Consiglio comunale, nelle scelte delle priorità delle infrastrutture per lo sviluppo, fossero, attraverso i gruppi di lavoro, coinvolti gli operatori turistici ed economici ed i cittadini delle varie contrade.

Quindi le questioni da affrontare meritano un'attenta valutazione. Anzitutto, gli interventi da adottare in ordine alle forme di associazionismo ed anche alla collaborazione intercomunale, alla **revisione della mappa comunale**, alla redistribuzione delle funzioni, alle aree vaste, come i **Comuni limitrofi**, con il completamento dell'ordinamento degli **Enti intercomunali, come la Comunità montana, il Consorzio, il Mercato ortofrutticolo, il Piano di Zona**, ecc..

Inoltre, non va dimenticato che **Capaccio Paestum** assume, nel contesto di un'area più vasta, un ruolo importante, proprio per l'enorme patrimonio culturale (area archeologica) per cui i Comuni limitrofi, se si esercitasse la buona politica, non farebbero mancare il loro sostegno ad avere come **riferimento intercomunale Capaccio Paestum**, non trascurando **l'ipotesi di un soggetto di coordinamento**, di sostegno e di supporto nei confronti dei Comuni coinvolti e delle loro forme associative, svolgendo funzioni di un compito di sostegno e supporto proprio nei confronti dei singoli Comuni, sviluppando, quindi, particolarmente **compiti che richiedono livelli di organizzazione e professionalità** particolarmente elevati, come quelli di **stazione appaltante, direzione lavori, ufficio espropri, avvocatura, ecc.** **Ovviamente in tutto questo non dovrebbero mancare ipotesi di itinerari turistici con la definizione di un PROGETTO di TRASPORTO URBANO ed INTERURBANO che collega, in tempi ragionevolmente brevi, da un punto all'altro il territorio, oggetto dell'itinerario.**

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Un altro punto dolente di **Capaccio** che meriterebbe un approfondimento specifico è il **Mercato ortofrutticolo che da possibile centro economico e di ricchezza è diventato** (*da quello che si sente*) **un punto di crisi irreversibile**, per molti operatori economici. Eppure, alla **fine degli anni Ottanta era stata avviata una trasformazione radicale**, con la **realizzazione delle cose più semplici**. Dal fatto che

non riusciva a pagare gli stipendi a due-tre dipendenti, al fatto che si utilizzava l'acqua di pozzo per lavare gli ortaggi (allora Capaccio Scalo era anche senza fognature). E non c'era nemmeno l'energia elettrica per illuminare le poche lampadine. Insomma: tanti debiti e pochi incassi. Risolte queste cose elementari, si passò ad un progetto più ampio che prevedeva il coinvolgimento di tutti gli agricoltori, dal piccolissimo al grande, con un ruolo di socio rapportato alla propria estensione del terreno. Fu fatto il plastico del futuro Mercato ed individuata la località, dove poi successivamente è stato costruito il Liceo Scientifico. Mentre la scuola è stata una scelta "scellerata" (come la definì l'on. Giovanelli ex sindaco di Pesaro e presidente nazionale Legautonomie), tra due strade a scorrimento veloce, sarebbe stata un'ottima cosa per il futuro Mercato, che poteva (con un binario aggiuntivo) utilizzare la ferrovia per il trasporto delle merci. Ricordo che la Regione diede la disponibilità per un finanziamento di sette miliardi di lire. Con il coinvolgimento totale di tutti gli agricoltori (piccoli, piccolissimi e grandi) si sarebbe data una svolta economica enorme, visto che, oltre alle colture di rinomanza, come il carciofo, si potevano progettare altre iniziative non solo di colture, ma anche di vendita, con effetti positivi sull'intera economia territoriale. Ma anche questa cosa fallì miseramente perché, come sempre, il "capo" ed i "capetti" misero il bastone tra le ruote.

SVIPUPPO POSSIBILE, PERSONALE E MANAGEMENT

Lo sviluppo possibile non può prescindere dal Management, per cui, prima di addentrarmi a proposte più pragmatiche, voglio soffermarmi sulla dirigenza amministrativa ed il suo primario ruolo, nella gestione della cosa pubblica.

Ma che cosa è davvero il Management?

Il termine, anglosassone, **in italiano significa GESTIONE**. In effetti, sintetizza: *amministrazione, comando, direzione, gestione, capacità amministrativa, quadri intermedi ed esecutivi*. Si richiama soprattutto alle aziende efficienti, sane e produttive. In particolare, il significato che viene più accreditato è: " Processo di pianificazione o forma di lavoro che implica la guida e la direzione di un gruppo di persone verso gli scopi o gli obiettivi dell'organizzazione".

Molti attribuiscono l'inefficienza del Comune di Capaccio Paestum alla classe dirigente o, meglio, ai dipendenti comunali cosiddetti "permanenti", dimenticando che l'inserimento di dirigenti esterni, spesso, ha creato problemi seri, per la loro incapacità professionale legata ad una cultura limitata del comparto, spesso - non solo - legata a curriculum anche discutibili. L'inserimento di questi "corpi estranei", anche con limitate capacità amministrativa, ha creato contrapposizioni che, talvolta, hanno portato a sperpero di denaro pubblico anche per interventi o acquisti incauti ed irrazionali, decisi proprio da questi cosiddetti "corpi estranei".

Ovviamente, con questo non voglio dire che gli attuali dipendenti siano i migliori al mondo o tutti perfetti al 100%, ma bisogna anche chiedersi, eticamente parlando, le amministrazioni, nel corso degli anni, nei loro confronti si sono sempre comportate bene?

Esse sono state sempre giuste nell'organizzazione e nella programmazione dei ruoli dei dipendenti? A tal proposito, il dirigente o il dipendente che si è impegnato di più, e si formato di più è stato sempre premiato?

Ed ecco che un grande salto di qualità dell'amministrazione futura è la definizione ad horas, cioè nei cosiddetti 100 giorni, di un Codice Etico, molto "minuzioso", dove siano ben individuati i diritti ed i doveri legati ai servizi verso la collettività. Insomma, a prescindere da qualsiasi cosa, i compiti (*diritti e doveri*) devono essere definiti con scrupolo e con automatismi obiettivi, scritti nel Codice puntigliosamente e razionalmente, in modo che, con prove obiettive, si premia chi merita e si punisce chi sbaglia, non esclusa la collocazione fuori dall'Ente per chi si macchia di reati gravi, per "assenteismo arbitrario ed artificioso", negligenza, cattiva professionalità, espulsione o per radiazione da ordini professionali, condanne passate in giudicato, ecc.. Proprio nella trascrizione minuziosa delle regole si può trovare l'obiettività. Questo metterebbe anche a riparo gli amministratori da insinuazioni o pressioni e, quindi, proprio la classe politica ed amministrativa-istituzionale ne trarrebbe un vantaggio. Il Sindaco, la Giunta o il Consiglio comunale sono disposti a fare questo, rinunciando a qualche aspetto "clientelare"?

La PA della nostra Italia è debole proprio in questo e, non a caso, è **la più corrotta del mondo. E non sempre è colpa dei politici nei casi delle tangentopoli, soprattutto locali.** Tutto questo però ha reso anche impotente la politica locale, di fronte al cittadino, che diventa il primo bersaglio laddove le responsabilità non sono sue, ma proprio del management.

Per poter davvero attuare e dare una svolta occorrerebbe innanzitutto un **Coordinamento degli uffici e del personale** o, meglio, una **struttura operante**.

Tale coordinamento dovrebbe essere **costituito da personale esecutivo ed un dirigente di alta qualità**.

In merito, sarebbe il caso che periodicamente almeno **una volta al mese ci fosse una riunione presieduta dal Sindaco o suo delegato** per fare il punto sui seguenti obiettivi:

- Programmazione, gestione e verifica della funzionalità dell'organico e la relativa spesa.
- Acquisizione delle risorse umane secondo le diverse procedure previste da leggi e regolamenti.
- Gestione degli istituti giuridici ed economici del rapporto di lavoro. Curare la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente.
- Cura attraverso la medicina del lavoro della vigilanza sanitaria per i propri dipendenti.
- Predisposizione di sistemi, metodi e criteri e collabora nelle procedure di valutazione del personale dipendente e dirigente.
- Cura delle relazioni sindacali per gli istituti di competenza.
- Elaborazione delle proposte per la programmazione e lo sviluppo organizzativo.
- Collaborazione e coordinamento con l'Ufficio Associato per la Previdenza, in materia di trattamento previdenziale e di quiescenza del personale dipendente.

Sono gestiti da quest'ufficio anche:

1. Archivio degli accordi decentrati;
2. Contrattazione decentrata integrativa area della dirigenza;
3. Contrattazione decentrata integrativa personale non dirigente;
4. Scuola lavoro e stages integrativi della formazione professionale;
5. Stages formativi;
6. Tirocini universitari.

Insomma, deve essere il **cuore della macchina comunale**, con la capacità di **individuare le disfunzioni in pochissimo tempo**, perché ogni componente della struttura operativa sa esattamente quello che deve fare e come agire. **Chi si macchia di negligenza o non si dimostra all'altezza, automaticamente, finisce nell'angolo.** In questo coordinamento **non ci possono essere punti deboli**. Questa **struttura operativa** dev'essere uno strumento innovativo, a disposizione del **COMUNE**, che consente la programmazione e la valutazione, tra le altre cose, di trasparenza, integrità e performance dell'intero apparato amministrativo.

INTERVENTI IMMEDIATI DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE

In via provvisoria, è il caso di dar vita ad una serie di iniziative **organizzative, utilizzando il personale con la massima attenzione, definendo patti chiari**, in modo che nessuno possa accampare pretese. **Alla verifica, che deve avvenire entro tre mesi**, si definisce chi conserva il proprio ruolo o viene potenziato.

I GRUPPI DI LAVORO O DI COORDINAMENTO DEVONO RIGUARDARE:

a)- Squadra di manutenzione (muratore, fontaniere, falegname, operai, ecc.)

Questa squadra di almeno una decina di persone consente di effettuare, in modo immediato, piccoli interventi nelle scuole, uffici, tratti stradali, ecc..

Ovviamente, **va attrezzata di mezzi ed utensili idonei alle necessità**. Nel caso che ci sono problemi, nell'immediato, per l'assunzione diretta si potrebbe far ricorso anche al lavoro interinale o altre forme consentite dalla legge, comunque la "volontà di fare le cose" non va mai fermata, sempre nel rispetto delle norme e della legge.

b)- Gruppo di lavoro inventario beni pubblici

Anche in questo occorre la capacità di individuare all'interno dell'Enti le professionalità che, in tempi rapidissimi, fa **l'inventariato delle proprietà del Comune, della Regione (Ersac) e dello Stato** che

sono abbandonate sul territorio, in modo da consentire poi, a chi verrà destinato a questo, di dar vita a proposte di utilizzo produttivo.

c)- Questione extracomunitari

Poiché negli anni '60 e '70 non è stata fatta una scelta, con una chiara definizione del **CENTRO URBANO** che doveva riguardare l'intero territorio, oggi ci troviamo con 13 (anche 14) **CONTRADE** che sono **dei veri e propri "paesi autonomi"** che non si sentono accumulati da niente, nemmeno dal **Santo Patrono**.

All'inizio degli anni Novanta, il **Consiglio comunale, con la delibera 90/1990**, aveva tentato, pur riconoscendo a **Capaccio capoluogo il suo ruolo storico e operativo**, di **individuare tutta la PIANA con il nome PAESTUM**, fermo restando la **PAESTUM ARCHEOLOGICA**, in modo da arrivare alla **definizione di CAPACCIO PAESTUM in forma unitario**, con l'intento di far dire al cittadino di **Spinazzo, Ponte Barizzo, Gromola** il toponimo "PAESTUM", come qualcosa che gli appartenga realmente, così come avviene per al cittadino di **MERCATELLO, PASTENA** che si riconosce in **Salerno**. Comunque **la delibera è agli atti e si può sempre rimediare**.

Dopo quanto premesso, ritornando alla **vastità del territorio "urbanistico" e con il moltiplicarsi degli extracomunitari, anche per il loro utilizzo in agricoltura**, si è verificata **una perdita di controllo circa il loro numero effettivo**, per cui si danno cifre a sproposito (*mille, duemila, tremila o quattro mila*). In questo va fatta chiarezza e va individuata una soluzione organizzativa in tempi rapidi.

E se si ponesse al centro di un progetto, l'esperienza della leva obbligatoria, di un tempo, anche per gli extracomunitari?

Un tempo, in Italia c'era la **leva obbligatoria** e **l'organizzazione prevedeva una struttura piramidale** che vedeva i **giovani militari impegnati in ogni tipo di lavoro che consentiva la vivibilità della comunità di giovani con i impegni specifici**, a seconda delle **loro professionalità: l'intellettuale, l'artigiano, l'autista, l'artista, il muratore, il falegname, l'idraulico, l'agricoltore**, ecc. Insomma, **ogni giovane veniva collocato in base alle sue capacità**. Dove non era possibile recuperare professionalità si utilizzava il **cosiddetto personale "civile" del territorio**. Analogamente, si può utilizzare il **cosiddetto personale "civile" anche per gli extracomunitari**.

Nel nostro caso, per la presenza di tante **strutture comunali, dello Stato e della Regione o, meglio, dell'Ersac** sul territorio, si potrebbero **individuare quelle più idonee e definire un recupero, in economia, utilizzando le professionalità e la mano d'opera proprio degli extracomunitari**.

Questo significherebbe **avere riferimenti e cognizione organizzative degli stessi, anche per il loro utilizzo in agricoltura, in zootecnia**, ecc.. Tutto questo potrebbe avvenire anche a **costi molto contenuti**, (*non dimentichiamo che lo Stato già sborsa somme, per chi ospita gli extracomunitari*) senza che le maestranze incorressero in **violazione di legge**.

COORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

L'organizzazione dovrebbe essere mutuata proprio dal servizio di leva. In gruppi dovrebbero essere diretti, in modo progressivo e con vari ruoli di direzione, da loro stessi con un loro vertice che andrebbe individuato in un **COORDINAMENTO, presieduto dal SINDACO o un suo delegato**, ovviamente sotto la **vigilanza permanente del COMANDO DEI VIGILI URBANI** e con **un vigile di servizio permanente che assicuri la regolarità della struttura**.

Questo progetto va definito con lo Stato (ex Prefettura), **Regione ed altre componenti strutturali dello Stato e della società** che possono assicurare a queste comunità **sicurezza sociale, ambientale, sanitaria ed umana**.

In questo modo si assicura a queste persone un tetto ed un piatto caldo, evitando il girovagare su tutto il territorio, senza saper che cosa fare o in cerca di un po' di lavoro.

In questo modo si sfaterebbero anche i luoghi comuni ed ingiusti, secondo cui "extracomunitario" significa ladro, scippatore, rapinatore, ecc., visto che, molto spesso, così non è.

Oltretutto, le **nuove normative che si stanno attuando prevedono la carta d'identità elettronica** che consente **una migliore e più puntuale annotazione dei dati personali, compreso il rilievo delle**

impronte digitali. Ciò consentirebbe **un'identità certa e garanzie per loro stessi che non sarebbero confusi con altri**.

Tutte queste cose sembrano irreali perché costose. Invece no, se si **utilizzano le risorse che lo Stato mette a disposizione e l'impiego** di essi per i lavori quotidiani, assicurando ad essi non solo un tetto, ma anche un pasto caldo.

d)- Recupero e riorganizzazione territoriale

Del **TERRITORIO** va fatta una **esatta fotografia, in modo da costruire, poi, dei progetti ad hoc**. Per quanto mi riguarda, l'intento sarebbe stato quello di lanciare delle idee che avrebbero dovuto riguardare progetti operativi su:

- **PINETA**
- Questo dovrebbe significare il suo **recupero in modo da renderla vivibile**, con momenti ricreativi per il bambini, chioschi, percorsi salute, ecc.;
- **LUNGOMARE, SPIAGGIA, LIDI**
- Anche in questo ci vorrebbe una progettazione complessiva, in modo da rendere il tutto vivibile e produttivo, con regole generali che dovrebbero valere per tutti con un **collegamento sinergico con la PINETA e tutta la zona a ridosso**, facendo una scelta definitiva indicandola zona innanzitutto **TURISTICA**, attrezzandola di servizi.
- **PROGETTO GENERALE E SINERGICO**
- Dovrebbe trattarsi di un progetto generale che dovrebbe mettere in sinergia **AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE, TURISMO, CULTURA**.

COMUNICAZIONE - MASS MEDIA

La vastità del territorio ed il fatto che il **COMUNE si sia sviluppato in tante CONTRADE** (*tanti piccoli "comuni" quasi autonomi*) richiede di dar vita ad un **PIANO DI COMUNICAZIONE** tale da innescare un rapporto di vivibilità unitaria e di rapporto sinergico con la crescita dei valori comuni e non.

In questo va allestito un progetto che veda il coinvolgimento di tutti: **Parrocchie, Associazioni, movimenti di iniziative popolari, famiglie, attività sportive, ecc.**

I **mass media presenti sul territorio** vanno coinvolti nella misura in cui mettono al **centro il territorio e non solo gli interessi specifici**.

La **COMUNICAZIONE** è essenziale per qualsiasi uomo che con la parola esprime il proprio pensiero. Saper comunicare significa successo per il giornalista, per l'avvocato, per il professore, per l'ingegnere, per il notaio, per il giudice, per il politico, ecc., ma anche per il **CITTADINO COMUNE**.

Nicola Nigro

